

• Tagliabue a pag. 15

LE NOSTRE
FIRME

Delitto e castigo al museo: l'arte è opera di criminali

L'ANTEPRIMA Oggi esce un saggio sulle "Vite spericolate, tra genio, eros e follia": dallo stupro di Gentileschi al serial killer Cellini, i creativi sono spesso delinquenti

» **Camilla Tagliabue**

U no fa sfregiare l'amante dopo averla sorpresa col fratello, anch'egli massacrato; un altro è allievo di Siqueiros che tenta di trucidare Trockij col kalashnikov; un altro ancora si azzuffa con un boss della malavita per una prostituta: vuole evirarlo, ma per sbaglio gli recide l'arteria femorale. *Ops*: quello muore dissanguato. La storia dell'arte è un carosello di criminali, non solo **Caravaggio** rinomato attaccabrighe della suburra, bandito da Roma dopo quel delitto involontario e braccato per sempre. *L'Arte criminale* "tra genio, eros e follia" è appunto il cuore maledetto del bel saggio di Vania Colasanti e Sergio Rossi, in libreria da oggi con Baldini+Castoldi.

"Dietro al celestiale volto di una Madonna può nascondersi la mano di un assassino o uno stupratore?". Bella domanda, ovvia risposta: genio e sregolatezza e manette. Questa galleria si limita a dieci protagonisti più due comprimari, per una sporca dozzina di ritratti dal 400 al 900. Delitto e castigo al museo: l'arte insomma è opera di galeotti, bizzarri al limite della pazzia ma soprattutto della legalità, dai classici cattivoni ai meno noti truffatori e teppisti, dal succitato **Gian Lorenzo Bernini** che quasi accoppa morosa e fratello e fa impazzire d'invidia il rivale **Francesco Borromini** (che s'ammazza gettandosi su una spada) al famigerato Agostino Tas-

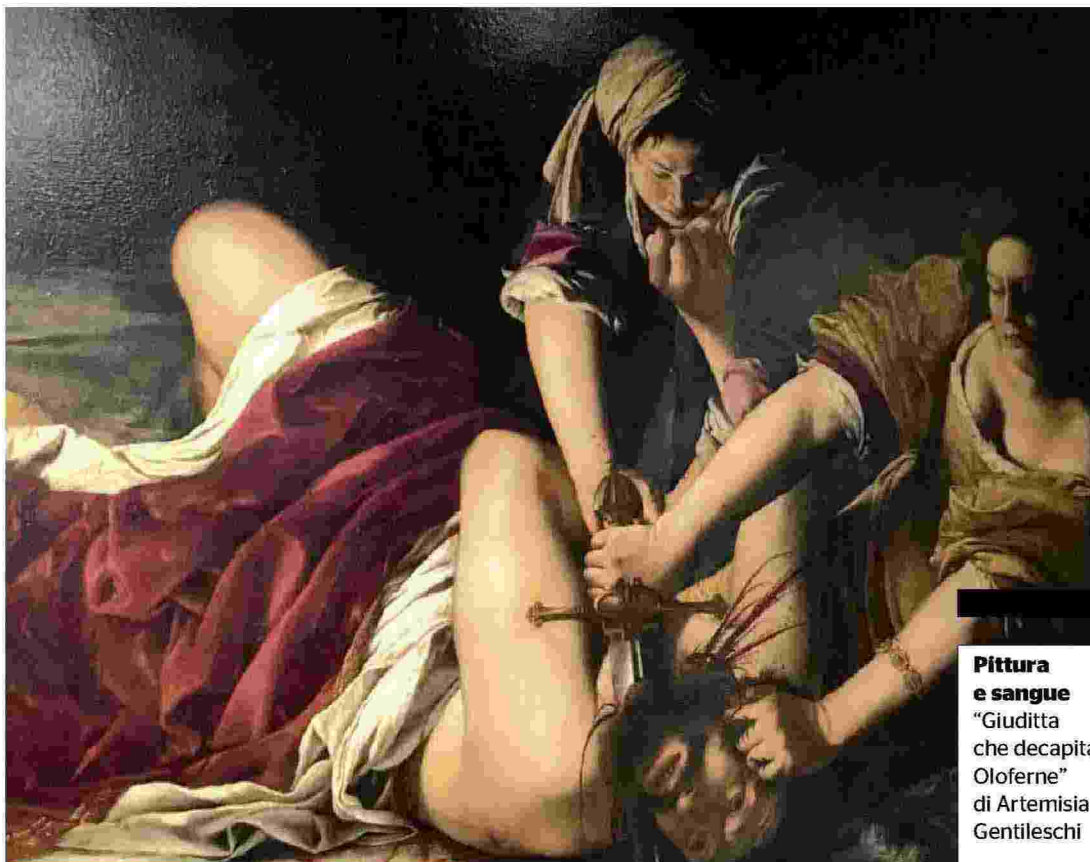
beffe ritraendosi col gesto delle corna. Finirà scornato dai parenti della ragazza che lo avvelenano. *Amen*. A nozze segrete, viceversa, convola **Raffaello Sanzio** con Margherita Luti, alias "la Fornarina" perché figlia di un "fornaio" e/o "fornicatri-

si che si macchia di crimini vari tra cui l'incesto della cognata e lo stupro della collega **Artemisia Gentileschi**. È il 1612; primo processo per violenza sessuale, ma è la vittima a finire ininterrogata e torturata: la pittrice si vendicherà poi ritraendo il carnefice morto, per mano di donna, in molte sue opere. L'arte trae godimento dalla cronaca nera: è lo specchio in cui i creativi si riconoscono; la tela su cui riversano i propri volti sconvolti; lo spazio in cui si rivalgono degli aguzzini; il foglio su cui dipingono le loro fantasie erotiche, in un'orgia di frutti fallici e ammiccamenti maliziosi su una scena del crimine, non meno voluttuosa, di decollazioni e sgozzamenti, deliri psicotici e fanciulle esangui.

Tra gli insospettabili, si fa per dire, c'è fra' **Filippo Lippi** di temperamento "venereo, furore amoroso, anzibestiale", spiffera il pettegolo Giorgio Vasari, le cui *Vite* paiono un casellario giudiziario colmo di "nefanda crimina": il frate, ad esempio, arriva a rapire una monaca di 20 anni, mentre lui va per i 50, ma non è intenzionato a sposarsi; anzi, se ne fa

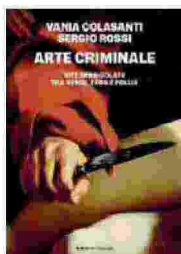
ce"; ciononostante il maestro continua a frequentare i bordelli e muore - pare di sifilide, da poco importata dalle Americhe - a soli 37 anni. Non ne ha 39 Caravaggio quando viene trovato esanime su una spiaggia a Porto Ercole: dopo essere scappato, da assassino, dalla Capitale, viaggia su e giù, con qualche puntata in galera, da Malta a Napoli fino in Toscana dov'è vittima di un ultimo agguato malavitoso che gli sfregia un occhio, così come egli stesso si dipinge nei panni di Golia sgozzato da Davide. "Incline a duellare e fare baruffe", a nulla gli vale il pugnale, suo compagno fedele anche nel letto. "Terribilissimo" è pure **Benvenuto Cellini**, orafo e scultore, all'occasione sodomita, pedofilo e serial killer: responsabile di diversi omicidi, la sua passione sono i ragazzini e le "servicelle" di 13-14 anni, tra un carcere e l'altro. Pure alla corte di Francesco I, oltralpe, lo accusano di aver abusato di una ragazza "al modo italiano, contro natura". L'imputato si difende: "Non è il modo italiano; anzi deve essere il modo francese". Meno ironico è **Vincent Van Gogh**, i cui tormenti, anche a causa dell'amico Gauguin, gli costano un orecchio mozzato, lunghi ricoveri in manicomio e una rivoltellata in pancia: morirà povero e "alienato". Così come di "malattia, alcol e disastri" soffre **Edvard Munch**, un depresso ossessionato - è lui nell'*Urlo* - dalle "donne vampiro" citate nei suoi quadri. Della coppia **Amedeo Modigliani-Jeanne**

Hébuterne soccombono entrambi, a 24 ore di distanza, l'uno stroncato dalla meningite e l'altra dal volo dal balcone. Nella trama di amore tossico, disturbi psichiatrici e abuso di sostanze cade infine **Jackson Pollock**, trascinando con sé, in una corsa in auto mortale, l'amante di 26 anni e un'amica parrucchiera. Gli sopravvive però la moglie cornuta.



Pittura e sangue
"Giuditta che decapita Oloferne" di Artemisia Gentileschi

IL LIBRO



» **Arte criminale - Vite spericolate tra genio, eros e follia**
Vania Colasanti e Sergio Rossi
Pagine: 192
Prezzo: 20 €
Editore: Baldini+Castoldi



Caravaggio è incline alle risse e fra' Lippi è venereo e bestiale...

Giorgio Vasari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152869